

Codroipo UD

Angelika , ai tempi responsabile della formazione all'interno della FNAS, aveva organizzato un laboratorio per artisti con Peter Weyel, con l' intento di fare revisionare i loro spettacoli già esistenti sotto la supervisione del "maestro" Peter.

Era un giorno dopo l'attacco alle torri gemelli in America, un giorno cupo. Passando per la pianura padana andando verso il Friuli, spesso si sentiva il rombo di aerei militari... si poteva abbandonarsi alle fantasie più terrificanti...

Eravamo ospitati in una scuola, ancora chiusa per le ferie scolastiche con ampio cortile per dare spazio a furgoni, camper e altri mezzi. Eravamo una bella e variopinta compagnia, un po' caotica come sempre in queste occasioni. L' umore, nonostante gli avvenimenti globali, che stavano come un'ombra scura sopra le nostre teste, era buono, l' accoglienza da parte della associazione locale presentata da Martina Minetti era ottima.

Per primo passo dei lavori ci fu chiesto dal maestro di presentare i nostri spettacoli tra di noi, senza pubblico. Da lì partivano le prime indicazioni su come attirare l' attenzione del pubblico, come creare un cerchio ed avere la pazienza finché si era veramente creato.

Poi ogni spettacolo fu sottoposto ad una breve "regia" di Peter e discusso tra tutti. Tante opinioni, suggerimenti – anche troppe per i miei gusti, ma non era la mia parte di decidere, ma quella di partecipare.

La sera, per contraccambiare l' ospitalità abbiamo fatto i nostri spettacoli sotto i portici del centro di Codroipo, cercando di rispettare i suggerimenti e consigli ricevuti. Il pubblico si era divertito tanto (eravamo tutti professionisti dell'arte di strada). Ma si era messo dentro il seme del dubbio, in me, ma forse anche negli altri. Quella cosa all' improvviso ti fa fare una riflessione un po' più accurata, su quello che stai facendo. Ovviamente a questo punto posso scrivere solo per me. Però un sentimento di insicurezza era tangibile.

Abbiamo continuato il lavoro con Peter in un'atmosfera molto bella, produttiva e serena, con attenzione e voglia di apprendere. Alla fine siamo andati in una piazza centrale del centro di Udine per dimostrare applicazione del insegnamento di Peter. Per me fu un disastro. Ma ho visto Francesco "Kirkos" sviluppare una energia e una comicità mai visto prima da lui.

Altri, che per routine, sono ricaduti negli stessi schemi abituali.

E' difficile rinnovarsi, e difficile è fallire e sopportare un fallimento , se sei un professionista affermato. Ma alla fine, come mi diceva il mio amico Hans Magnus Enzensberger, i fallimenti sono molto più divertenti che i successi.